

# Verbania, promosso Villaggio d'artista "Abbiamo incuriosito nuovi spettatori"

**BEATRICE ARCHESSE**  
VERBANIA

S'è concluso domenica a Villa Giulia il «Villaggio d'artista» di Verbania: organizzato da Lis lab, che ha portato in città l'arte contemporanea. Il linguaggio astratto e talvolta simbolico non è sempre stato di facile lettura per il pubblico, ma Lis ritiene d'aver gettato le fondamenta per un progetto futuro più radicato. «Spettatori nuovi hanno mostrato curiosità per le proposte - dice Antonella Cirigliano, direttore artistico -, ma c'è ancora da lavorare. La rassegna è passata da eventi per il grande pubblico (in migliaia per la danza aerea sul camp-

nile, ndr) a proposte di nicchia. Così faremo anche in futuro».

Già si pensa al 2016: «A luglio torneranno gli artisti "in residenza" a Verbania - dice Cirigliano -: in città, come quest'anno, prepareranno gli spettacoli. In primavera tornerà il concorso "Cross" per giovani talenti. Lis lab si sta candidando a un programma europeo col sostegno di Fondazione Cariplo valido per il triennio 2016-2018: in esso, oltre alle date in Europa, ci sono gli eventi di Verbania».

Domenica a Villa Giulia è stata la performance «No habla» di Andrea Gallo Rosso e Manolo Perazzi ad aprire il percorso artistico: il pubblico a semicerchio ha osservato i ballerini che

**«Possibili derive»  
È uno degli spettacoli proposti di domenica a Villa Giulia**



DANILLO DOPPIO

con il linguaggio del corpo interpretavano la non-comunicazione. «Yy» con Aldo Torta e Stefano Botti di Tecnologia filosofica è stato più scherzoso: un approccio vicino a gioco e teatro. **L'unica performance interna è stata «Possibili derive» di Dario La Stella, che ha giocato sulle parole «essere» e «avere» per denunciare l'alienazione**

**della società, sempre più dominata dalla tecnologia.** «In superficie» è un progetto di Paolo De Santis e Francesca Cinalli: l'attrice sola in scena con un water è ossessionata dalle pulizie, metafora di una vita quotidiana talvolta opprimente.



**Fotogallery**

[www.lastampa.it/yc](http://www.lastampa.it/yc)



Palazzo Civico - Piazza Garibaldi, 15 - 28922  
p.iva 00182910034 - tel. 0323 5421 - fax 0323 557197

Sei in: [Home](#) » [DIARIO](#) » Ultimo appuntamento con la danza di Villaggio d'Artista domenica 27 settembre a Villa Giulia dalle 18.30

## ULTIMO APPUNTAMENTO CON LA DANZA DI VILLAGGIO D'ARTISTA DOMENICA 27 SETTEMBRE A VILLA GIULIA DALLE 18.30

Villaggio d'Artista chiude in punta di piedi la sua maratona sui linguaggi del contemporaneo il 27 Settembre a Verbania con un appuntamento dedicato alla danza ed in particolare una vetrina sulle eccellenti compagnie piemontesi.

Quattro brevi proposte si snoderanno in un percorso articolato e sorprendente dentro e fuori (indoor e outdoor) Villa Giulia a Pallanza, che porterà il pubblico a seguire i corpi dei danzatori in un tempo sospeso.

Protagonisti dunque anche il parco e gli spazi interni della villa complici di questo viaggio itinerante. È previsto un biglietto di ingresso di 10,00 euro.

Per questa seconda parte siamo orgogliosi di poter riconfermare la partecipazione e il sostegno ai progetti LIS da parte della Fondazione Piemonte dal Vivo. LIS è stata Bottega d'Artista per la Fondazione Piemonte dal Vivo a Meina nel 2014 e, grazie alla volontà del Direttore Paolo Cantù e all'Assessore del Comune di Verbania Monica Abbiati, questa collaborazione prosegue a Verbania e si consolida come percorso condiviso di promozione e diffusione dei linguaggi della danza e della performance contemporanea.

Siamo lieti di portare la danza contemporanea a Verbania, di creare quell'incontro tra spettatori e arte del corpo attraverso alcune tra le voci più chiare e poetiche del nostro tempo e del nostro territorio.

### Programma

h. 18.30 Andrea Gallo Rosso presenta NO HABLA di e con Andrea Gallo Rosso e Manolo Perazzi (durata 17 min)  
No Habla è un duetto maschile che parla delle relazioni nella nostra società, dove i due personaggi tentano di ricostruire un dialogo.

h. 19.00 Senza Confini Di Pelle presenta POSSIBILI DERIVE con Dario La Stella (short format, durata 20 min)  
Uno studio sulla percezione, una domanda su dove stiamo andando, sui possibili approdi verso cui tendiamo. Dove la deriva è liberare il controllo, lasciarsi cullare dallo smarrimento, in questo stato spinti dalle correnti si naviga senza meta precisa, così in questa confusione la nostra società avanza verso un domani che sembra prossimo al collasso.

h. 19.15 Tecnologia Filosofica presenta YY, di e con Stefano Botti e Aldo Torta (durata 15 min)  
In un luogo immaginario, un'isola deserta in mezzo all'oceano o forse solo su una battigia, un bagnino e un bagnante trascorrono il tempo passando da un gioco ad un altro. Chi salva chi? Chi si salva? YY è un duo in cui un bagnante ed un bagnino si trovano ad interagire in una relazione di intesa, di gioco, di frizione, di attese e complicità.

h. 19.30 Tecnologia Filosofica presenta IN SUPERFICIE con Francesca Cinalli (short format, durata 15 min)  
Un solo "al femminile" dedicato al significato profondo che sta dietro all'atto del pulire dove scorrono come in un film muto sequenze del quotidiano tragicomico.

<http://www.associazione-lis.com/villaggio-dartista-2015-ii.../>

### Il progetto

Villaggio d'Artista, diretto da Antonella Cirigliano, coniuga attività di promozione, formazione e produzione di progetti legati ai linguaggi performativi contemporanei (circo, installazione, performance interattiva, video arte, musica, danza e teatro) sul territorio del lago Maggiore. Nato per valorizzare, ma più propriamente per ridefinire i luoghi scelti, contestualizzandoli attraverso percorsi ed interventi artistici innovativi, Villaggio d'Artista prevede sempre il coinvolgimento del pubblico locale.

Ricordiamo che Villaggio d'Artista, ideato nel 2012 in seno a Percorpi Visionari, come un Festivalresidenza per artisti che si svolge sul Lago Maggiore grazie ad un virtuoso programma Interreg ITACH, è ora sostenuto da Comune di Verbania, Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Regione Piemonte.

Villaggio d'artista è partner della rete In Touch, rete di residenze che si sviluppa in tutta Europa. Villaggio d'Artista è un progetto di Lis lab che si avvale del sostegno del Comune di Verbania, di Fondazione Cariplo, Fondazione CRT e Fondazione Piemonte dal Vivo, del patrocinio della Regione Piemonte, con la collaborazione di ANPI VCO, Casa della Resistenza (Verbania), Teatro sull'Acqua (Arona), Vedogiovane (Arona), NABA, Nuova Accademia di Belle Arti (Milano).

X FACTOR.  
JOIN THE REVOLUTION.



Parti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più o ad alcuni cookie clicca su [Ulteriori informazioni](#) o [Ho capito](#)

Notizie

ACCEDI ▼ REGISTRATI OROSCOPO



SEGUI IL TUO  
OROSCOPO



Ariete



Report Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress **Multimedia** AKI

Province Video News Tg Adnkronos

Home . Fatti . . . **Ultimo appuntamento con la danza di Villaggio d'Artista domenica 27 settembre a Villa Giulia dalle 18.30**

Fonte: *comune verbania*

## Ultimo appuntamento con la danza di Villaggio d'Artista domenica 27 settembre a Villa Giulia dalle 18.30



Mi piace Tweet Condividi

**Publicato il: 22/09/2015 11:48**

Villaggio d'Artista chiude in punta di piedi la sua maratona sui linguaggi del contemporaneo il 27 Settembre a Verbania con un appuntamento dedicato alla danza ed in particolare una vetrina sulle eccellenti compagnie piemontesi. Quattro brevi proposte si snoderanno in un percorso articolato e sorprendente dentro e fuori (indoor e outdoor) Villa Giulia a Pallanza, che porterà il pubblico a seguire i corpi dei danzatori in un tempo sospeso. Protagonisti dunque anche il parco e gli spazi interni della villa complici di questo viaggio itinerante. È previsto un biglietto di ingresso di 10,00 euro. Per questa seconda parte siamo orgogliosi di poter riconfermare la partecipazione e il sostegno ai progetti LIS da parte della Fondazione Piemonte dal Vivo. LIS è stata Bottega d'Artista per la Fondazione Piemonte dal Vivo a Meina nel 2014 e, grazie alla volontà del Direttore Paolo Cantù e all'Assessore del Comune di Verbania Monica Abbiati, questa collaborazione prosegue a Verbania e si consolida come percorso condiviso di promozione e diffusione dei linguaggi della danza e della performance contemporanea. Siamo lieti di portare la danza contemporanea a Verbania, di creare quell'incontro tra spettatori e arte del corpo attraverso alcune tra le voci più chiare e poetiche del nostro tempo e del nostro territorio. Programma h. 18.30 Andrea Gallo Rosso presenta NO HABLA di e con Andrea Gallo Rosso e Manolo Perazzi (durata 17 min) No Habla è un duetto maschile che parla delle relazioni nella nostra società, dove i due personaggi tentano di ricostruire un dialogo. h. 19.00 Senza Confini Di Pelle presenta POSSIBILI DERIVE con Dario La Stella (short format, durata 20 min) Uno studio sulla percezione, una domanda su dove stiamo andando, sui possibili approdi verso cui tendiamo. Dove la deriva è liberare il controllo, lasciarsi cullare dallo smarrimento, in questo stato spinti dalle correnti si naviga senza meta precisa, così in questa confusione la nostra società avanza verso un domani che sembra prossimo al collasso. h. 19.15 Tecnologia Filosofica presenta YY, di e con Stefano Botti e Aldo Torta (durata 15 min) In un luogo immaginario, un'isola deserta in mezzo all'oceano o forse solo su una battigia, un bagnino e un bagnante trascorrono il tempo passando da un gioco ad un altro. Chi salva chi? Chi si salva? YY è un duo in cui un bagnante ed un bagnino si trovano ad interagire in una relazione di intesa, di gioco, di frizione, di attese e complicità. h. 19.30 Tecnologia Filosofica presenta IN SUPERFICIE con Francesca Cinalli (short format, durata 15 min) Un solo "al femminile" dedicato al significato profondo che sta dietro all'atto del pulire dove scorrono come in un film muto sequenze del quotidiano tragicomico. [http://www.associazione-lis.com/villaggio-dartista-2015-ii...](http://www.associazione-lis.com/villaggio-dartista-2015-ii.../) / Il progetto Villaggio d'Artista, diretto da Antonella Cirigliano, coniuga attività di promozione, formazione e produzione di progetti legati ai linguaggi performativi contemporanei (circo, installazione, performance interattiva, video arte, musica, danza e teatro) sul territorio del lago Maggiore. Nato per valorizzare, ma più propriamente per ridefinire i luoghi scelti, contestualizzandoli attraverso percorsi ed interventi artistici innovativi, Villaggio d'Artista prevede sempre il coinvolgimento del pubblico locale. Ricordiamo che Villaggio d'Artista, ideato nel 2012 in seno a Percorpi Visionari, come un Festivalresidenza per artisti che

Cerca nel sito

**SPECIALE EXPO 2015**

- ▶ Vai allo speciale Expo 2015
- ▶ Video da Expo
- ▶ Eventi
- ▶ Protagonisti



### 4 modi per evitare di rimanere senza soldi quando si è in pensione

Hai un portafoglio di almeno € 350.000? Allora scarica subito "Il tuo piano pensionistico in 15 minuti", la guida speciale creata dalla società di Ken Fisher, autore di best seller e gestore finanziario. Anche se hai già un piano pensione, devi assolutamente leggere questa guida.

[Clicca qui per scaricare la tua guida!](#)

FISHER INVESTMENTS ITALIA™

**Notizie Più Cliccate**

si svolge sul Lago Maggiore grazie ad un virtuoso programma Interreg ITACH, è ora sostenuto da Comune di Verbania, Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Regione Piemonte. Villaggio d'artista è partner della rete In Touch, rete di residenze che si sviluppa in tutta Europa. Villaggio d'Artista è un progetto di Lis lab che si avvale del sostegno del Comune di Verbania, di Fondazione Cariplo, Fondazione CRT e Fondazione Piemonte dal Vivo, del patrocinio della Regione Piemonte, con la collaborazione di ANPI VCO, Casa della Resistenza (Verbania), Teatro sull'Acqua (Arona), Vedogiovane (Arona), NABA, Nuova Accademia di Belle Arti (Milano).

Comunicato stampa



## ARTICOLI CORRELATI:

<http://www.comune.verbania.it/DIARIO/Ultimo-appuntamento-con-la-danza-di-Villaggio-d-Artista-domenica-27-settembre-a-Villa-Giulia-dalle-18.30>

Annunci Google

### Visita i Luoghi Sacri

Vieni e Scopri le Origini della Fede Cristiana  
www.holyland-pilgrimage.org/

### Trading CFD Plus500™

CFD su Azioni, Forex, Bitcoin, Oro. Bonus di €200 sul primo deposito!  
www.plus500.it/TradingOnline

### Vendite Evento

Sito Specialista nelle Vendite Evento di grandi marchi. Scopri!  
www.vente-privée.com/Vendite-Evento

TAG: [pubblica amministrazione](#), [ministeri](#), [enti pubblici](#), [stato](#)

## Potrebbe interessarti



Nascondeva nel freezer 21 pezzi di genitali femminili, arrestato



Décolleté da sogno, arriva il reggiseno miracoloso: una taglia



'Niente miracoli per Schumi, pesa solo 45 chili'



Elisabetta Canalis festeggia: "Piccolina in arrivo" /Foto



Bimba compie 6 anni e invita regina Elisabetta alla festa, lei risponde



Via i veli e la vergogna, arriva in tv 'L'Isola di Adamo ed Eva'



Vista mozzafiato e arredi raffinati, in vendita la casa di



Storace: "Marino non poteva donare il sangue". Il sindaco: "Lo

Raccomandato da Outbrain

Annunci Google

### Prestiti INPDAP 2015

Fino a € 90.000 con Rate comode Solo per dip pubblici e pensionati  
dipendentistatali.it/DipPubblici

### Prestiti INPDAP 2015

Esclusiva Dipendenti Pubblici. Preventivo Gratis in 1 Minuto!  
www.prestiti-finanziamenti.it

### Borse Cuoieria Fiorentina

Pellami e Finiture di Alta Qualità. Tutti i Modelli/Colori. Acquista!  
cuoieriafiorentina.it

## Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere:

1. Olimpia e la risata pazza, Bonolis conquistato dalla 39enne di Asti /Video

2. Sexy prof seduce 15enne e rimane incinta, lui: "L'ho detto ai miei e ha iniziato a picchiarmi"

3. 'Incidente' sexy per miss Italia... e i follower si moltiplicano /Foto

4. 'Non chiedeteci più se avremo dei figli', il post contro i ficcanaso infiamma Facebook

5. Il fidanzato non le compra l'iPhone, lei si spoglia in strada per protesta /Video

## Video



Muccino racconta 'Padri e figlie' con l'endorsement di Russell Crowe



L'asfalto iperdrenante per la sicurezza stradale



Un rarissimo mini-geco da 2 grammi operato a Roma /Foto -Video

## In Evidenza



A Expo sei giorni dedicati alla Calabria, tra cibo start up e territorio



Expo, al Biodiversity Park la Festa del BIO



Cooperazione, l'edizione 2015 dell' "Africa-Italy Excellence Awards"



Cersaie 2015: 33ª edizione nel segno di architettura, design, mostre, posatori e consumatori

A Valsamoggia apre 'Oggi', innovazione a chilometri zero

# Le sfide della quotidianità raccontate con la danza

Domenica a Verbania ultimo atto del "Villaggio d'artista"

## Evento

BEATRICE ARCHESSE  
VERBANIA

Una villa storica scenografia di performance d'arte contemporanea: danza in spazi chiusi e all'aperto in un alternarsi di passi, effetti di luce e richiami all'immateriale. Dentro e fuori Villa Giulia a Verbania si snoderà domenica l'ultimo appuntamento del «Villaggio d'artista», il progetto di Lis lab dedicato ai linguaggi del contemporaneo. La tappa conclusiva si sdoppierà in quattro spettacoli di tre compagnie piemontesi. Performance di circa un quarto d'ora ciascuna che creeranno suggestioni tra interpreti e pubblico. Inizio alle 18,30; ingresso al parco a 10 euro.

### Esibizioni a Villa Giulia

Danzatori fluttueranno dentro e fuori la villa riempiendo gli spazi interni ed esterni in una sorta di viaggio che porterà a spasso lo spettatore. Quattro i tasselli che formeranno il mosaico e tutti toccheranno corde sensibili: temi come il mancato dialogo tra persone, lo smarrimento e l'omosessualità, il quotidiano che sembra scontato ma non lo è. Alle 18,30 si parte con «No habla», performance di Andrea Gallo Rosso che ne è protagonista con Manolo Perazzi (durata 15 minuti): è un duetto che parla delle relazioni, dove i personaggi

### In superficie

Francesca Cinalli domenica renderà omaggio all'«arte del pulire»



**Performance**  
Sopra lo show di Dario La Stella  
A destra Andrea Gallo Rosso e Manolo Perazzi

omaggio all'«arte del pulire» accompagnata da musica classica. Si conclude così il «Villaggio d'artista» a Verbania, che ha ospitato performer in residenza ed eventi suggestivi.

tentano di ricostruire un dialogo. Mezz'ora dopo il progetto Senza confini di pelle proporrà «Possibili derive» con Dario La Stella (20 minuti), un'anteprima con un interrogativo: «Dove stiamo andando?», e una riflessione su una società che sembra prossima al collasso. Alle 19,15 e a seguire ci saranno

due spettacoli di Tecnologia filosofica: «Yy» è il primo, di e con Stefano Botti e Aldo Torta (durata 15 minuti) e ambientato in un luogo immaginario dove un bagnino e un bagnante trascorrono tempo insieme.

L'altra proposta è «In superficie», con Francesca Cinalli (15 minuti) a rendere

### Un strada tracciata

«I lavori sono collegati alla mancanza di comunicazione nella società di oggi - dice Antonella Cirigliano, direttore artistico di Villaggio d'artista - Lo spazio che dedicheremo alla danza contemporanea speriamo apra un sentiero a futuri appuntamenti fissi collegati al circuito "Piemonte dal vivo".

**Conclusione** A Villa Giulia domenica 27 settembre danza contemporanea

## 4 atti per "Villaggio artista"

VERBANIA - Villaggio d'Artista chiude in bellezza la sua presenza a Verbania sui linguaggi del contemporaneo il 27 settembre con un appuntamento dedicato alla danza ed in particolare una vetrina sulle eccellenti compagnie piemontesi. Quattro brevi proposte si snoderanno in un percorso articolato e sorprendente dentro e fuori (indoor e outdoor) Villa Giulia a Pallanza, che porterà il pubblico a seguire i corpi dei danzatori in un tempo sospeso. Alle 18.30 Andrea Gallo Rosso presenta No Habla con Andrea



**In Superficie**

Gallo Rosso e Manolo Perazzi, un duetto maschile che parla delle relazioni nella nostra società, dove i due personaggi tentano di ricostruire un dialogo. Alle 19 Senza Confini Di Pelle presenta Possibili Derive con Dario La Stella, uno studio sulla percezione. Alle 19.15 Tecnologia Filosofica presenta YY, di e con Stefano Botti e Aldo Torta, in un luogo immaginario, un'isola deserta ... Alle 19.30 Tecnologia Filosofica presenta In Superficie con Francesca Cinalli, un solo "al femminile" sull'atto del pulire.

**ECORISVEGLIO 23 SETTEMBRE 2015**



● La performance «Possibili derive» del gruppo torinese Senza Confini di pelle

LA STAMPA  
TORINO SETTE  
10 06 2016

## VENERDÌ 10 GIUGNO AL MEF “INTERPLAY” BLITZ AL MUSEO PER CHIUDERE

**T**re appuntamenti diversi per la novità del linguaggio chiuderanno «Interplay», il festival di danza contemporanea curato da Natalia Casorati per Mosaico Danza, che avrà ancora appendici a luglio e in novembre. La serata conclusiva, **venerdì 10 giugno** alle 18, vedrà aprirsi gli spazi inconsueti del Museo Ettore Fico, in via Cigna 114. Primo ospite sarà Gianluca Girolami (for-

**MONICASICCA**

ato appositamente per questi spazi museali. Il giovane coreografo Giovanni Leonarduzzi, vincitore di numerosi riconoscimenti, ha elaborato invece «Ci sono cose che vorrei davvero dirti», che interpreterà insieme a Raffaello Tilton su musiche originali di Paki Zennaro. Lo stile di Leonarduzzi è stato definito «experimental break-dance»: l'artista coniuga l'hip hop a una gestualità vicina al contemporaneo per indagare nuovi modi di comunicare e qui metaforicamente scrive una lettera al figlio, dove le parole diventano ge-

**Ultimo appuntamento dal festival di danza. In scena Gianluca Girolami, Leonarduzzi e Senza Confini di pelle**

sti. Infine, «Possibili derive» di Dario La Stella (che ha lavorato con Judith Malina, Roberto Castello, Raffaella

mazione in Italia, esordio in Francia nel 1998 con Anne-Marie Perras) nell'evento site specific «M1, poi 2, poi 3...». Da solo, il lavoro diventa duo e infine trio con Lucile Vetois, Jee Hyun Hong ed Emma Mouton, a cogliere nascita, sviluppo, apogeo in cui la danza prende forma in uno slancio vitale, un percorso verso la luce, la speranza, la felicità cre-

Giordano, Giorgio Rossi) e Valentina Solinas, prodotto dal gruppo torinese «Senza confini di pelle» all'interno di un progetto sui selfie per indagare quante possibilità abbiamo di rappresentare la realtà nell'era della tecnologia estrema. Per informazioni tel. 011/6612401, [www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it).



## LA DANZA

## Un trittico al Mef conclude "Interplay"

**I**N UNA SOLA ORA si concentrano negli ampi spazi bianchi del Museo Ettore Fico gli ultimi tre spettacoli di Interplay, il festival internazionale di giovane danza contemporanea diretto da Natalia Casorati. A partire dalle 18, tre giovani coreografi italiani, Gianluca Girolami, Giovanni Leonarduzzi e Dario La Stella espongono oggi le loro ricerche nelle sale post-industriali di via Cigna 114. Al termine, alle 19, il consueto aperitivo che consente al pubblico di incontrare gli artisti.

Per primo il trio "M" 1, poi 2, poi 3 coprodotto da Epsedanse, firmato Girolami e danzato da Lucile Vetois, Jee Hyun Hong, Emma Mouton. A seguire l'hip-hop di "Ci sono cose che vorrei davvero dirti" di Leonarduzzi, che ne è anche interprete insieme a Raffaello Titton sulla musica di Paki Zennaro. Per ultimo, l'ironica riflessione sulla moda del selfie di "Possibili derive" (foto) di e con Dario La Stella, confermando con ciò un nuovo fenomeno esplicitato in tutta la 16ª edizione di Interplay: la danza maschile ormai è prevalente in tutta Europa, dall'Ungheria alla Grecia. Una danza di solito di coppia ma anche di insiemi, diversa per tematiche e stili, da quello "indignato" dello straordinario performer greco Euripides Laskaridis a quello di estenuata ricerca di Fabrizio Favale, allo spiritoso duo Igor G. Morena ai fortissimi praghensi Rootlessroot, agli olandesi di Michele Rizzo, alla coppia salvadoregno-costaricana Los Innato e a quella svizzera di Lander Patrick. (c.allas.)

TORINO, 08 June 2016

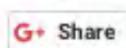
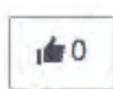
## Teatro Interplay 2016 al Museo Ettore Fico Torino Venerdì 10 giugno

ingresso euro 10 / € 8 abbonati INTERPLAY/16 (comprensivo di aperitivo)



Gianluca Girolami © Didier Barbe

Condividi



Invia ad un amico

**Venerdì 10 giugno** si terrà al **Museo Ettore Fico** l'ultimo appuntamento di **Interplay 2016**.

Attivo tra l'Italia e la Francia e con un'esperienza laboratoriale condotta in Burkina Faso, **GIANLUCA GIROLAMI (IT)** struttura «**M**» **1, poi 2, poi 3...** in tre momenti progressivi in cui la danza prende forma in uno slancio vitale, un percorso verso la luce, la speranza, la felicità, creato appositamente per spazi museali. A seguire un altro talentuosissimo italiano, **GIOVANNI LEONARDUZZI (IT)**, danzatore di break dance dal 1997, è uno degli esponenti dell'experimental più apprezzati a livello mondiale e ha rappresentato l'Italia alle finali del Just Debut di Parigi nel 2007 e 2008. **Ci Sono Cose che Vorrei Davvero Dirti** è una lettera al figlio Gabriele scritta in danza. A concludere **SENZA CONFINI DI PELLE (IT)**, realtà torinesissima ma con alle spalle importanti collaborazioni quali Metamorphoses, progetto di cooperazione con il supporto del Programma Culturale dell'Unione Europea, condotto da La Briqueterie (Vitry sur Seine), Les Brigittines (Bruxelles) e CK Zamek (Poznan). **Possibili Derive** fa parte di un progetto più ampio sull'utilizzo del selfie come rappresentazione della nostra condizione esistenziale dal titolo Selfie MySelf.

### VENERDÌ 10 GIUGNO 2016 MUSEO ETTORE FICO

**ORE 18.00**

«**M**» **1, POI 2, POI 3...**

#### Prima Regionale

Coreografia Gianluca Girolami

Con Lucile Vetois, Jee Hyun Hong, Emma Mouton

Foto Didier Barbe

Produzione 19.75 Cdlm Prod

Coproduzione Epsedanse

Selezionato per la Vetrina Anticorpi XL 2015

#### A SEGUIRE

##### CI SONO COSE CHE VORREI DAVVERO DIRTI

Coreografia Giovanni Leonarduzzi

Con Giovanni Leonarduzzi e Raffaello Titton

Musiche Paki Zennaro

Light designer Daniela Bestetti

Selezionato per la Vetrina Anticorpi XL 2015

#### A SEGUIRE

##### POSSIBILI DERIVE

Concept Dario La Stella e Valentina Solinas

Coreografia Dario La Stella

Con Dario La Stella

Produzione Senza Confini di Pelle

Con il sostegno di Mosaico Danza - INSIDE/OFF, MCF Belfiore danza, Villaggio d'Artista 2015 - associazione Lis Lab Performing Arts, SPAM! Rete per le arti contemporanee, Piemonte dal Vivo

**MEF | Museo Ettore Fico** Via Francesco Cigna 114, Torino ingresso € 10 / € 8 abbonati INTERPLAY/16 (comprensivo di aperitivo) info e prenotazioni [mosaicodanza@tiscali.it](mailto:mosaicodanza@tiscali.it) / +39 011 661 24 01

**Il festival INTERPLAY/16 è realizzato grazie al sostegno di più soggetti**

tra cui MiBACT, Regione Piemonte, Città di Torino, Città di Moncalieri, Festival Torinodanza / Teatro Stabile Torino, Fondazione Piemonte dal Vivo, Fondazioni Bancarie, Fonds Podiumkunsten Performing Arts Fund NL, Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi, Acción Cultural Española.

[www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it)

0 Comments

Sort by Oldest ▼

01 06 2016

# DMAGWEBMAG

IL TUO APPUNTAMENTO CON LA CULTURA

## Interplay 16, ultima giornata



Come reagiscono le nuove generazioni di coreografi? Dove sta andando la ricerca artistica nello scenario globale di una stagnante crisi economico-sociale? Ci sono tendenze comuni? Quali sono le strategie (creative) di sopravvivenza (reale) innescate?

L'ultima edizione del festival **Interplay/16** ha cercato di rispondere a queste domande. L'ha fatto portando in scena 30 compagnie da 15 paesi del mondo, con 14 coreografi internazionali e 16 nazionali. Un evento che si è sviluppato dal 18 al 31 maggio e che, il **10 giugno**, terminerà con una giornata speciale di spettacoli all'interno dell'originale cornice del **museo Ettore Fico**.

Si comincia alle 18 con «*M» 1, poi 2, poi 3...* di **Gianluca Girolami**.

A seguire *Ci sono cose belle che vorrei davvero dirti* dei **Bellanda**.

E a chiudere *Possibile derive (progetto Selfie MysSif)* dei torinesi **Senza confini di pelle**.



# INTERPLAY

08/06/2016



*L'ultimo appuntamento al Museo Ettore Fico.*

Venerdì 10 giugno il Museo Ettore Fico di Torino ospita l'ultimo appuntamento di **Interplay 2016** ([www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it)).

Alle 18 tocca a Gianluca Girolami, artista attivo tra l'Italia e la Francia e con un'esperienza laboratoriale condotta in Burkina Faso, presenta "«M» 1, poi 2, poi 3...", tre momenti progressivi in cui la danza prende forma in uno slancio vitale, un percorso verso la luce, la speranza, la felicità, creato appositamente per spazi museali. A seguire un altro talentuosissimo italiano, Giovanni Leonarduzzi, danzatore di break dance dal 1997 e uno degli esponenti dell'experimental più apprezzati a livello mondiale, propone "Ci Sono Cose che Vorrei Davvero Dirti", una lettera al figlio Gabriele scritta in danza. Conclude la compagnia torinese Senza Confini Di Pelle con "Possibili Derive", una performance che fa parte di un progetto più ampio sull'utilizzo del selfie come rappresentazione della condizione esistenziale.



DANZA

# Il colpo d'ala del Festival Interplay

–di Chiara Castellazzi | 10 giugno 2016

Trenta compagnie da quindici paesi hanno disegnato il cartellone del torinese Festival Interplay /16: otto serate di spettacolo in teatro, un pomeriggio in urbano e un'incursione in uno spazio museale. Pur nel breve formato (da quindici a quarantacinque minuti) i giovani autori e “danzatori” hanno fornito testimonianza in coreografia della propria visione del mondo e, all'occorrenza, dei problemi che lo attraversano. Alcuni hanno lasciato un segno, come Michele Rizzo, italiano che ha trovato sostegno in Olanda (all'AFK e all'ICKamsterdam di Emio Greco) nel trio “Higher” dalla raffinata impalcatura musicale che traspone e decontestualizza le sequenze da disco sulle sonorità elettroniche di Lorenzo Senni.

In “Please me please”, con sensibilità e una dinamica volutamente ambigua e destabilizzante per l'osservatore, il danzatore Ivan Ugrin - guidato dalla brillante coreografa Liat Waysbort che ha denominatori comuni con Yasmeen Godder - evolveva sul palco in un continuum fra animalità e disarticolazione di gesti, fra sensualità e parossismo ginnico.

Euripides Laskaridis, già nel cast dell'“Odissea” di Bob Wilson, con “Relic” portava uno sferzante assolo – dove la danza è presente davvero incidentalmente – talmente fuori dagli schemi da tenere avvinto il pubblico su un registro sempre sopra le righe. Il suo gioco (di luce-suono-voce-oggetti e costumi improbabili-mirabili di una rivista surreale-vestigia di un passato ellenicamente glorioso) è folgorante all'inizio, ma poi si perde un poco di ritmo, pur restando stupefacente nella sua visionarietà. Molto ballato, e studiato per rapportarsi senza sudditanza alla musica, è invece “Drumming solo” con percussionisti dal vivo di Daniele Abanese, che con la sua personalità di performer sfugge a pericolosi paragoni che tale pezzo di Steve Reich potrebbe suggerire. Magnifico confronto danzato, intessuto sulla partitura musicale di Nico Muly, è il duo femminile “Loom” di Yuval Pick, coreografo che non ha certo impigrito la sua vitalissima ricerca da quando dirige il Centre Chorégraphique National che fu di Maguy Marin. E anche un altro duo femminile e uno maschile rimangono impressi: Francesca Penzo & Tamar Grosz – in “Why are we so f\*\*\*ing dramatic” - con voce narrante come in un documentario sul genere femminile - e Igor and Moreno, in “Idiot – Syncrasy”, nel quale la drammaturgia leggera di humour si sviluppa dal canto, dai salti, dal sincrono, dalla freschezza e dall'affiatamento dei due danzatori. Mentre Marco D'Agostin è un mattatore abile e formidabile in “Everything is ok”, dove, al tripudio del dover fare e mostrare, fa seguire un rientro meditativo e poi un vuoto; pieno però di consapevolezza che il mondo continua senza di noi. Nella serata del progetto europeo Dance Roads si distingueva la coreografia di Jasper van Luijk (per Jefta Tanate), tanto fisica quanto pensata, ma a spiccare sono state soprattutto le italiane Claudia Catarzi in “Qui, ora” – pulito e vibrante come il suono captato live – e Annamaria Ajmone con “Trigger – Side A”, un pezzo di prossimità che il pubblico contribuisce a ridisegnare e dove la bellezza e la forza del movimento della danzatrice, così come l'esplosiva traccia sonora di Palm Wine, innescano relazioni ritmiche e spaziali accattivanti. **Significativo anche “Possibili derive – Progetto selfie myself” di Dario La Stella, sulla rappresentazione della realtà in era digitale in cui spadroneggia il medium visivo che quasi si sostituisce all'esperienza del reale.**

Se tuttavia una sola compagnia potesse essere citata, o fosse da premiare con un riconoscimento Interplay 2016, questa sarebbe Roser Lopez Espinoza da Barcellona che ha portato l'entusiasmante e luminosa coreografia “Lowland” che infatti gira dal 2013 nei cartelloni internazionali. Affascinata dal volo degli uccelli e dalle metafore che questo suggerisce, la coreografa catalana, accompagnata dal libanese Guy Nader, ha

costruito un pezzo calibratissimo di bellezza, precisione e ritmo. Sul silenzio o su musiche di Ilia Mayer che declinano minime variazioni di movimento, Roser dà ali a due uccelli che sono tanto aerei quanto terreni e certo non ci conducono a immagini femminili disincarnate e languenti. La sua creatura-uccello è anzi forte, consapevole, libera e gioiosa, anche nello sforzo, anche nello sfinimento. E' ostinata a imparare il volo, a superare i propri limiti, a riprendere l'ascesa dopo la caduta. Non sappiamo a quale uccello Roser si sia ispirata, ma se anche fosse un cigno questo non morirebbe, ma curerebbe le sue ferite e si rialzerebbe per un fine alto, troverebbe la libertà, magari con l'aiuto del partner, ma certo per capacità propria.

Quando finisce a terra in "Lowland", la danzatrice è rianimata anche dal danzatore, ma il suo movimento è fluido, continuo, mai arreso. Da sola ridispiega le ali e decolla ancora. I due uccelli riprendono il volo insieme e la composizione, sebbene di soli due interpreti, si rifà anche allo stormo, coreografia animale per eccellenza. Roser e Guy sono magnifici, la loro danza è potente e nitida, il loro andare è sincronico, complice, felice. A turno l'uno guida e poi è guidato, senza conflitti, senza attriti, con naturalezza come in un elemento a entrambi congeniale. Si danno la spinta, si appaiano, si sfasano per poi ritrovarsi all'unisono, con un piacere che deve essere quello di planare e farsi trasportare dal vento. Una coreografia che si libra in alto.

© Riproduzione riservata

IAS Integral  
Ad Science

✔ Brand Safe

✔ Viewability

✔ Ad Fraud Certificate

✔ Fake news free

✔ Impatto ADV

24ORE  
SYSTEM

Scopri di più

DANZA

# A Torino il Festival Interplay

-di Chiara Castellazzi | 13 maggio 2016

Da sedici anni a questa parte Interplay, Festival Internazionale di Danza Contemporanea, si propone come talent scout di compagnie e coreografi già affermati, ma giovani e sperimentatori. E proprio per dare visibilità e campo alle nuove generazioni d'artisti, la manifestazione diretta da Natalia Casorati ha intessuto nel tempo reti nazionali e internazionali via via più fitte e produttive, tanto che le collaborazioni di questa sedicesima edizione - ai nastri di partenza il 18 maggio a Torino - sono troppo numerose da citare per esteso. I filoni e le modalità del Festival restano invece costanti negli anni: danza con musica dal vivo, tematiche radicate nella nostra società e realtà quotidiana, brevi formati da mostrare come in un'antologia e alternanza fra spettacoli in teatro, in urbano e in musei o gallerie d'arte.

In quest'edizione di Interplay - dal 18 maggio al 10 giugno prossimi, in varie sedi - sono in cartellone trenta compagnie da quindici paesi. La serata inaugurale (il 18 maggio) presenta l'acrobatico "Collective Loss of Memory" della compagnia RootLessRoot e DOT 504, uno spettacolo in bilico fra piacere e malessere, condito di humour che è stato eletto titolo dell'anno dalla Piattaforma della Danza Ceca, mentre dal successo ai Dansdagen di Maastricht viene "Higher" di Michele Rizzo, coreografo italo-olandese che dialoga con le sonorità elettroniche del compositore sperimentale Lorenzo Senni. Segue (il 20 maggio) il programma che accoppia il duo di Francesco Colaleo "Re-garde" e quello, di precisione millimetrica, "Lowland" della coreografa spagnola Roser López Espinosa. Sabato 21 gli sperimentati Blitz Metropolitan invadono la Piazza Vittorio che affaccia sul Po con la danza urbana delle compagnie Reymond e Daigle, HumanHood, Los Innato e HURyCAN. Il 23 maggio i protagonisti sono i portoghesi LANDER PATRICK in "Cascaes d'ovo", Euripides Laskaridis, in Italia dopo la collaborazione con Bob Wilson per la sua "Odissea" e l'olandese-israeliana Liat Waysbort, autrice di "Please me please" dalla affascinante dinamica coreografica.

Nel corso della giornata e della sera del 25 maggio Inteplay organizza un focus sulla danza europea emergente che si articola in un momento di condivisione di pratiche artistiche fra performer, in un incontro aperto con operatori internazionali e poi nella presentazione degli short format dei coreografi selezionati dalla rete Dance Roads di cui il Festival è partner da tempo: Annamaria Ajmone e Claudia Catarzi italiane, la Cie Adéquate francese, Jasper van Luijk dall'Olanda, Gwyn Emberton dalla Gran Bretagna e Cristina Lielenfeld prodotta dal Centrul de Cultura di Bacau, Romania si esibiranno alla Lavanderia a Vapore. La serata successiva (il 27) ritornano al festival i Physical Momentum Project e il rinomato coreografo franco israeliano Yuval Pick che in "Loom" si vale della musica di Nico Muly compositore di casa alla Metropolitan Opera di New York e, a chiudere, Francesca Penzo di Fattoria Vittadini con l'israeliana Tamar Grosz in un duo dalle grammatiche coreografiche ardite. Tutti italiani i protagonisti dell'appuntamento del 28: i più che affermati Daniele Ninarello e Daniele Albanese, quest'ultimo con un suo solo con quattro percussionisti in scena, Marco D'Agostin con una parodia dell'uomo perfetto che la società di oggi ci richiede e infine il sarcastico "Tristissimo" del duo indipendente C&C. Il 31 maggio, poi, ci saranno i due coreografi italiani della "diaspora" artistica: Moreno Solinas attivo in Inghilterra - che con Igor Urzelai porta "Idiot-Syncrasy" - e Andrea Costanzo Martini da Israele con "What happened in Torino", lavori entrambi dalla cifra ironica. Inoltre Fabrizio Favale e la sua compagnia Le supplici, artisti di prim'ordine, presentano "Ossidiana" spettacolo che sarà in cartellone alla Biennale di Lione 2016.

Infine ci sarà una ripresa di festival il 10 giugno con tre site specific al Museo Ettore Fico: del breaker Giovanni Lenarduzzi, di Gianluca Girolami e dei **SENZA CONFINI DI PELLE** che, in “Possibili derive”, portano al pubblico la prime parte di un progetto più ampio sull'utilizzo del selfies come rappresentazione della nostra condizione esistenziale.

In un'Europa che mostra nuove divisioni e debolezze, il dialogo interculturale nell'arte, in particolare delle giovani generazioni, è suscitatore di coesione nelle diversità.

INTERPLAY/16 - Festival Internazionale di Danza Contemporanea

18 maggio >> 10 giugno 2016 Torino

Teatro Astra + Fonderie Teatrali Limone + Lavanderia a Vapore

Blitz Metropolitani > Piazza Vittorio Veneto + MEF Museo Ettore Fico

[www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it)

© Riproduzione riservata

---

#### CORRELATI

 **FOTO** | 13 maggio 2016  
A Torino il Festival Interplay

---

**IAS** Integral  
Ad Science

 Brand Safe

 Viewability

 Ad Fraud Certificate

 Fake news free

 Impatto ADV

**24** ORE  
SYSTEM

Scopri di più

# The Password

CULTURA, EVENTI

## La danza contemporanea a Torino con Interplay

Publicato da CHIARADALLALONGA il 6 GIUGNO 2016 5 GIUGNO 2016



Dal 18 maggio al 10 giugno a Torino qualcosa si muove, o meglio, balla!

Trenta compagnie ospiti provenienti da quindici paesi esteri e da molte regioni italiane esprimono sui palchi torinesi il meglio della danza contemporanea.

Si tratta di Interplay, il festival internazionale della danza contemporanea, frutto del lavoro dell'Associazione culturale Mosaico Danza, che ha iniziato il suo viaggio nel Teatro Astra, ha proseguito nelle Fonderie Teatrali Limone passando alla Lavanderia a Vapore di Collegno e continuando per la sezione dei "Blitz Metropolitan" su diversi palcoscenici in città, da Piazza Vittorio Veneto al Museo Ettore Fico.

Il risultato è un'unione di realtà differenti: compagnie emergenti e affermate, torinesi, italiane ed europee. Natalia Casorati, direttore artistico, tiene a sottolineare infatti l'insistenza del festival sui giovani e sulla valorizzazione della danza emergente che cerca di dar vita a una vera e propria rete, presentando il programma di una manifestazione di qualità e prestigio.

Venerdì 10 giugno, giornata di chiusura, vedrà il susseguirsi di ben tre spettacoli, a partire dalle ore 18 al Museo Ettore Fico.

Il primo è "«M» 1, poi 2, poi 3..." di Gianluca Girolami, ballerino coreografo attivo tra l'Italia e la Francia, che idealizza questo spettacolo strutturandolo in tre momenti progressivi, come si evince dal titolo. Qui la danza nasce da uno slancio vitale e continua seguendo la luce, la speranza e la felicità. Tre corpi (M1, M2, M3), due maschili e uno femminile, sintetizzano lirica e fascino danzando come se



non esistesse un domani e come se la vita ci desse il dono di scontrarci e incontrarci continuamente, come nella rappresentazione della conquista dello spazio in questo spettacolo.

A seguire Giovanni Leonarduzzi, professionista della break dance dal 1997 ed esponente dello stile Experimental, presenta “Ci sono cose che vorrei davvero dirti” traducendo una lettera al figlio Gabriele nel linguaggio della danza. Le parole si trasformano in gesti e i sentimenti in coreografia

dando vita a un duetto interpretato dall'autore in coppia con Raffaello Titton.



A seguire ancora, “Senza confini di pelle” porta sul palco “Possibili deriv e (Selfie MySelf )”, frutto di un progetto sull'utilizzo del selfie come rappresentazione della nostra condizione esistenziale. Si tratta di uno studio sulla percezione e sulla ricerca di approdi, di luoghi in cui siamo diretti e sulla raffigurazione della realtà, vissuta attraverso l'intermediario visivo della foto o del video che crea una rottura tra la vera esperienza e la rappresentazione visiva della stessa.

Orgoglio cittadino, i torinesi Dario La Stella e Valentina Solinas, nascono nel 2002 come “Senza confini di pelle”, sperimentando sul linguaggio delle arti performative e muovendosi in contesti differenti: festival internazionali di arte performativa, progetti con i cittadini e persone disabili, ma anche scambi culturali internazionali. Nel 2011 la compagnia ha rappresentato “15 Landscapes” in due teatri a New York e condotto un seminario sulla performance all'Università di Washington.

Per maggiori informazioni visitate il sito di [Interplay \(http://www.mosaicodanza.it/interplay16.htm\)](http://www.mosaicodanza.it/interplay16.htm).

Chiara Della Longa

[2016](#)   [danza contemporanea](#)   [festival](#)   [gianluca girolami](#)   [giovanni](#)  
[leonarduzzi](#)   [interplay](#)   [senza confini di pelle](#)   [Torino](#)

[WordPress.com](#).

DANZA

# Il colpo d'ala del Festival Interplay

-di Chiara Castellazzi | 10 giugno 2016

Trenta compagnie da quindici paesi hanno disegnato il cartellone del torinese Festival Interplay /16: otto serate di spettacolo in teatro, un pomeriggio in urbano e un'incursione in uno spazio museale. Pur nel breve formato (da quindici a quarantacinque minuti) i giovani autori e “danzatori” hanno fornito testimonianza in coreografia della propria visione del mondo e, all'occorrenza, dei problemi che lo attraversano. Alcuni hanno lasciato un segno, come Michele Rizzo, italiano che ha trovato sostegno in Olanda (all'AFK e all'ICKamsterdam di Emio Greco) nel trio “Higher” dalla raffinata impalcatura musicale che traspone e decontestualizza le sequenze da disco sulle sonorità elettroniche di Lorenzo Senni.

In “Please me please”, con sensibilità e una dinamica volutamente ambigua e destabilizzante per l'osservatore, il danzatore Ivan Ugrin - guidato dalla brillante coreografa Liat Waysbort che ha denominatori comuni con Yasmeen Godder - evolveva sul palco in un continuum fra animalità e disarticolazione di gesti, fra sensualità e parossismo ginnico.

Euripides Laskaridis, già nel cast dell'“Odissea” di Bob Wilson, con “Relic” portava uno sferzante assolo – dove la danza è presente davvero incidentalmente – talmente fuori dagli schemi da tenere avvinto il pubblico su un registro sempre sopra le righe. Il suo gioco (di luce-suono-voce-oggetti e costumi improbabili-mirabili di una rivista surreale-vestigia di un passato ellenicamente glorioso) è folgorante all'inizio, ma poi si perde un poco di ritmo, pur restando stupefacente nella sua visionarietà. Molto ballato, e studiato per rapportarsi senza sudditanza alla musica, è invece “Drumming solo” con percussionisti dal vivo di Daniele Abanese, che con la sua personalità di performer sfugge a pericolosi paragoni che tale pezzo di Steve Reich potrebbe suggerire. Magnifico confronto danzato, intessuto sulla partitura musicale di Nico Muly, è il duo femminile “Loom” di Yuval Pick, coreografo che non ha certo impigrito la sua vitalissima ricerca da quando dirige il Centre Chorégraphique National che fu di Maguy Marin. E anche un altro duo femminile e uno maschile rimangono impressi: Francesca Penzo & Tamar Grosz – in “Why are we so f\*\*\*ing dramatic” - con voce narrante come in un documentario sul genere femminile - e Igor and Moreno, in “Idiot – Syncrasy”, nel quale la drammaturgia leggera di humour si sviluppa dal canto, dai salti, dal sincrono, dalla freschezza e dall'affiatamento dei due danzatori. Mentre Marco D'Agostin è un mattatore abile e formidabile in “Everything is ok”, dove, al tripudio del dover fare e mostrare, fa seguire un rientro meditativo e poi un vuoto; pieno però di consapevolezza che il mondo continua senza di noi. Nella serata del progetto europeo Dance Roads si distingueva la coreografia di Jasper van Luijk (per Jefta Tanate), tanto fisica quanto pensata, ma a spiccare sono state soprattutto le italiane Claudia Catarzi in “Qui, ora” – pulito e vibrante come il suono captato live – e Annamaria Ajmone con “Trigger – Side A”, un pezzo di prossimità che il pubblico contribuisce a ridisegnare e dove la bellezza e la forza del movimento della danzatrice, così come l'esplosiva traccia sonora di Palm Wine, innescano relazioni ritmiche e spaziali accattivanti. **Significativo anche “Possibili derive – Progetto selfie myself” di Dario La Stella, sulla rappresentazione della realtà in era digitale in cui spadroneggia il medium visivo che quasi si sostituisce all'esperienza del reale.**

Se tuttavia una sola compagnia potesse essere citata, o fosse da premiare con un riconoscimento Interplay 2016, questa sarebbe Roser Lopez Espinoza da Barcellona che ha portato l'entusiasmante e luminosa coreografia “Lowland” che infatti gira dal 2013 nei cartelloni internazionali. Affascinata dal volo degli uccelli e dalle metafore che questo suggerisce, la coreografa catalana, accompagnata dal libanese Guy Nader, ha

costruito un pezzo calibratissimo di bellezza, precisione e ritmo. Sul silenzio o su musiche di Ilia Mayer che declinano minime variazioni di movimento, Roser dà ali a due uccelli che sono tanto aerei quanto terreni e certo non ci conducono a immagini femminili disincarnate e languenti. La sua creatura-uccello è anzi forte, consapevole, libera e gioiosa, anche nello sforzo, anche nello sfinimento. E' ostinata a imparare il volo, a superare i propri limiti, a riprendere l'ascesa dopo la caduta. Non sappiamo a quale uccello Roser si sia ispirata, ma se anche fosse un cigno questo non morirebbe, ma curerebbe le sue ferite e si rialzerebbe per un fine alto, troverebbe la libertà, magari con l'aiuto del partner, ma certo per capacità propria.

Quando finisce a terra in "Lowland", la danzatrice è rianimata anche dal danzatore, ma il suo movimento è fluido, continuo, mai arreso. Da sola ridispiega le ali e decolla ancora. I due uccelli riprendono il volo insieme e la composizione, sebbene di soli due interpreti, si rifà anche allo stormo, coreografia animale per eccellenza. Roser e Guy sono magnifici, la loro danza è potente e nitida, il loro andare è sincronico, complice, felice. A turno l'uno guida e poi è guidato, senza conflitti, senza attriti, con naturalezza come in un elemento a entrambi congeniale. Si danno la spinta, si appaiano, si sfasano per poi ritrovarsi all'unisono, con un piacere che deve essere quello di planare e farsi trasportare dal vento. Una coreografia che si libra in alto.

© Riproduzione riservata

IAS Integral  
Ad Science

✔ Brand Safe

✔ Viewability

✔ Ad Fraud Certificate

✔ Fake news free

✔ Impatto ADV

24ORE  
SYSTEM

Scopri di più

DANZA

# A Torino il Festival Interplay

-di Chiara Castellazzi | 13 maggio 2016

Da sedici anni a questa parte Interplay, Festival Internazionale di Danza Contemporanea, si propone come talent scout di compagnie e coreografi già affermati, ma giovani e sperimentatori. E proprio per dare visibilità e campo alle nuove generazioni d'artisti, la manifestazione diretta da Natalia Casorati ha intessuto nel tempo reti nazionali e internazionali via via più fitte e produttive, tanto che le collaborazioni di questa sedicesima edizione - ai nastri di partenza il 18 maggio a Torino - sono troppo numerose da citare per esteso. I filoni e le modalità del Festival restano invece costanti negli anni: danza con musica dal vivo, tematiche radicate nella nostra società e realtà quotidiana, brevi formati da mostrare come in un'antologia e alternanza fra spettacoli in teatro, in urbano e in musei o gallerie d'arte.

In quest'edizione di Interplay - dal 18 maggio al 10 giugno prossimi, in varie sedi - sono in cartellone trenta compagnie da quindici paesi. La serata inaugurale (il 18 maggio) presenta l'acrobatico "Collective Loss of Memory" della compagnia RootLessRoot e DOT 504, uno spettacolo in bilico fra piacere e malessere, condito di humour che è stato eletto titolo dell'anno dalla Piattaforma della Danza Ceca, mentre dal successo ai Dansdagen di Maastricht viene "Higher" di Michele Rizzo, coreografo italo-olandese che dialoga con le sonorità elettroniche del compositore sperimentale Lorenzo Senni. Segue (il 20 maggio) il programma che accoppia il duo di Francesco Colaleo "Re-garde" e quello, di precisione millimetrica, "Lowland" della coreografa spagnola Roser López Espinosa. Sabato 21 gli sperimentati Blitz Metropolitan invadono la Piazza Vittorio che affaccia sul Po con la danza urbana delle compagnie Reymond e Daigle, HumanHood, Los Innato e HURyCAN. Il 23 maggio i protagonisti sono i portoghesi LANDER PATRICK in "Cascaes d'ovo", Euripides Laskaridis, in Italia dopo la collaborazione con Bob Wilson per la sua "Odissea" e l'olandese-israeliana Liat Waysbort, autrice di "Please me please" dalla affascinante dinamica coreografica.

Nel corso della giornata e della sera del 25 maggio Inteplay organizza un focus sulla danza europea emergente che si articola in un momento di condivisione di pratiche artistiche fra performer, in un incontro aperto con operatori internazionali e poi nella presentazione degli short format dei coreografi selezionati dalla rete Dance Roads di cui il Festival è partner da tempo: Annamaria Ajmone e Claudia Catarzi italiane, la Cie Adéquate francese, Jasper van Luijk dall'Olanda, Gwyn Emberton dalla Gran Bretagna e Cristina Lielenfeld prodotta dal Centrul de Cultura di Bacau, Romania si esibiranno alla Lavanderia a Vapore. La serata successiva (il 27) ritornano al festival i Physical Momentum Project e il rinomato coreografo franco israeliano Yuval Pick che in "Loom" si vale della musica di Nico Muly compositore di casa alla Metropolitan Opera di New York e, a chiudere, Francesca Penzo di Fattoria Vittadini con l'israeliana Tamar Grosz in un duo dalle grammatiche coreografiche ardite. Tutti italiani i protagonisti dell'appuntamento del 28: i più che affermati Daniele Ninarello e Daniele Albanese, quest'ultimo con un suo solo con quattro percussionisti in scena, Marco D'Agostin con una parodia dell'uomo perfetto che la società di oggi ci richiede e infine il sarcastico "Tristissimo" del duo indipendente C&C. Il 31 maggio, poi, ci saranno i due coreografi italiani della "diaspora" artistica: Moreno Solinas attivo in Inghilterra - che con Igor Urzelai porta "Idiot-Syncrasy" - e Andrea Costanzo Martini da Israele con "What happened in Torino", lavori entrambi dalla cifra ironica. Inoltre Fabrizio Favale e la sua compagnia Le supplici, artisti di prim'ordine, presentano "Ossidiana" spettacolo che sarà in cartellone alla Biennale di Lione 2016.

Infine ci sarà una ripresa di festival il 10 giugno con tre site specific al Museo Ettore Fico: del breaker Giovanni Lenarduzzi, di Gianluca Girolami e dei **SENZA CONFINI DI PELLE** che, in "Possibili derive", portano al pubblico la prime parte di un progetto più ampio sull'utilizzo del selfies come rappresentazione della nostra condizione esistenziale.

In un'Europa che mostra nuove divisioni e debolezze, il dialogo interculturale nell'arte, in particolare delle giovani generazioni, è suscitatore di coesione nelle diversità.

INTERPLAY/16 - Festival Internazionale di Danza Contemporanea

18 maggio >> 10 giugno 2016 Torino

Teatro Astra + Fonderie Teatrali Limone + Lavanderia a Vapore

Blitz Metropolitani > Piazza Vittorio Veneto + MEF Museo Ettore Fico

[www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it)

© Riproduzione riservata

#### CORRELATI

---

 **FOTO** | 13 maggio 2016  
A Torino il Festival Interplay

---

**IAS** Integral  
Ad Science

 Brand Safe

 Viewability

 Ad Fraud Certificate

 Fake news free

 Impatto ADV

**24**ORE  
SYSTEM

Scopri di più

# The Password

CULTURA, EVENTI

## La danza contemporanea a Torino con Interplay

Publicato da CHIARADALLALONGA il 6 GIUGNO 2016 5 GIUGNO 2016



**INTERPLAY/16**  
FESTIVAL INTERNAZIONALE  
DI DANZA CONTEMPORANEA  
DIREZIONE ARTISTICA NATALIA CASORATI

Dal 18 maggio al 10 giugno a Torino qualcosa si muove, o meglio, balla!

Trenta compagnie ospiti provenienti da quindici paesi esteri e da molte regioni italiane esprimono sui palchi torinesi il meglio della danza contemporanea.

Si tratta di Interplay, il festival internazionale della danza contemporanea, frutto del lavoro dell'Associazione culturale Mosaico Danza, che ha iniziato il suo viaggio nel Teatro Astra, ha proseguito nelle Fonderie Teatrali Limone passando alla Lavanderia a Vapore di Collegno e continuando per la sezione dei "Blitz Metropolitan" su diversi palcoscenici in città, da Piazza Vittorio Veneto al Museo Ettore Fico.

Il risultato è un'unione di realtà differenti: compagnie emergenti e affermate, torinesi, italiane ed europee. Natalia Casorati, direttore artistico, tiene a sottolineare infatti l'insistenza del festival sui giovani e sulla valorizzazione della danza emergente che cerca di dar vita a una vera e propria rete, presentando il programma di una manifestazione di qualità e prestigio.

Venerdì 10 giugno, giornata di chiusura, vedrà il susseguirsi di ben tre spettacoli, a partire dalle ore 18 al Museo Ettore Fico.

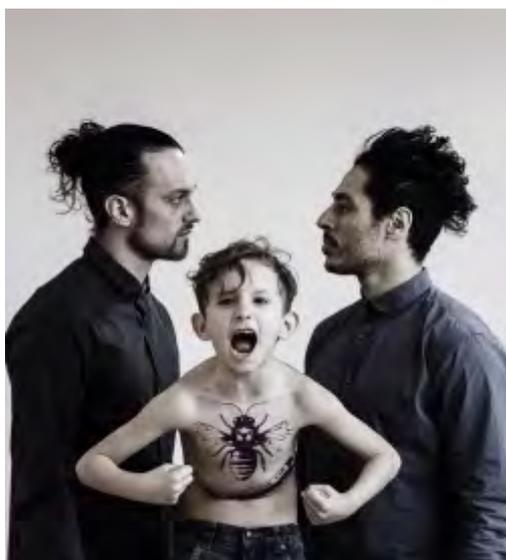
Il primo è "«M» 1, poi 2, poi 3..." di Gianluca Girolami, ballerino coreografo attivo tra l'Italia e la Francia, che idealizza questo spettacolo strutturandolo in tre momenti progressivi, come si evince dal titolo. Qui la danza nasce da uno slancio vitale e continua seguendo la luce, la speranza e la felicità. Tre corpi (M1, M2, M3), due maschili e uno femminile, sintetizzano lirica e fascino danzando come se



non esistesse un domani e come se la vita ci desse il dono di scontrarci e incontrarci continuamente, come nella rappresentazione della conquista dello spazio in questo spettacolo.

A seguire Giovanni Leonarduzzi, professionista della break dance dal 1997 ed esponente dello stile Experimental, presenta “Ci sono cose che vorrei davvero dirti” traducendo una lettera al figlio Gabriele nel linguaggio della danza. Le parole si trasformano in gesti e i sentimenti in coreografia

dando vita a un duetto interpretato dall'autore in coppia con Raffaello Titton.



A seguire ancora, “Senza confini di pelle” porta sul palco “Possibili deriv e (Selfie MySelf )”, frutto di un progetto sull'utilizzo del selfie come rappresentazione della nostra condizione esistenziale. Si tratta di uno studio sulla percezione e sulla ricerca di approdi, di luoghi in cui siamo diretti e sulla raffigurazione della realtà, vissuta attraverso l'intermediario visivo della foto o del video che crea una rottura tra la vera esperienza e la rappresentazione visiva della stessa.

Orgoglio cittadino, i torinesi Dario La Stella e Valentina Solinas, nascono nel 2002 come “Senza confini di pelle”, sperimentando sul linguaggio delle arti performative e muovendosi in contesti differenti: festival internazionali di arte performativa, progetti con i cittadini e persone disabili, ma anche scambi culturali internazionali. Nel 2011 la compagnia ha rappresentato “15 Landscapes” in due teatri a New York e condotto un seminario sulla performance all'Università di Washington.

Per maggiori informazioni visitate il sito di [Interplay](http://www.mosaicodanza.it/interplay16.htm) (<http://www.mosaicodanza.it/interplay16.htm>).

Chiara Della Longa

[2016](#)   [danza contemporanea](#)   [festival](#)   [gianluca girolami](#)   [giovanni](#)  
[leonarduzzi](#)   [interplay](#)   [senza confini di pelle](#)   [Torino](#)

[WordPress.com](#).